

183  
€6

# RAI RO!

MENSILE DI COLLEZIONISMO E CULTURA MUSICALE

[www.raro.it](http://www.raro.it)



**BEATLES**  
DISCOGRAFIA LP USA  
1966/1970

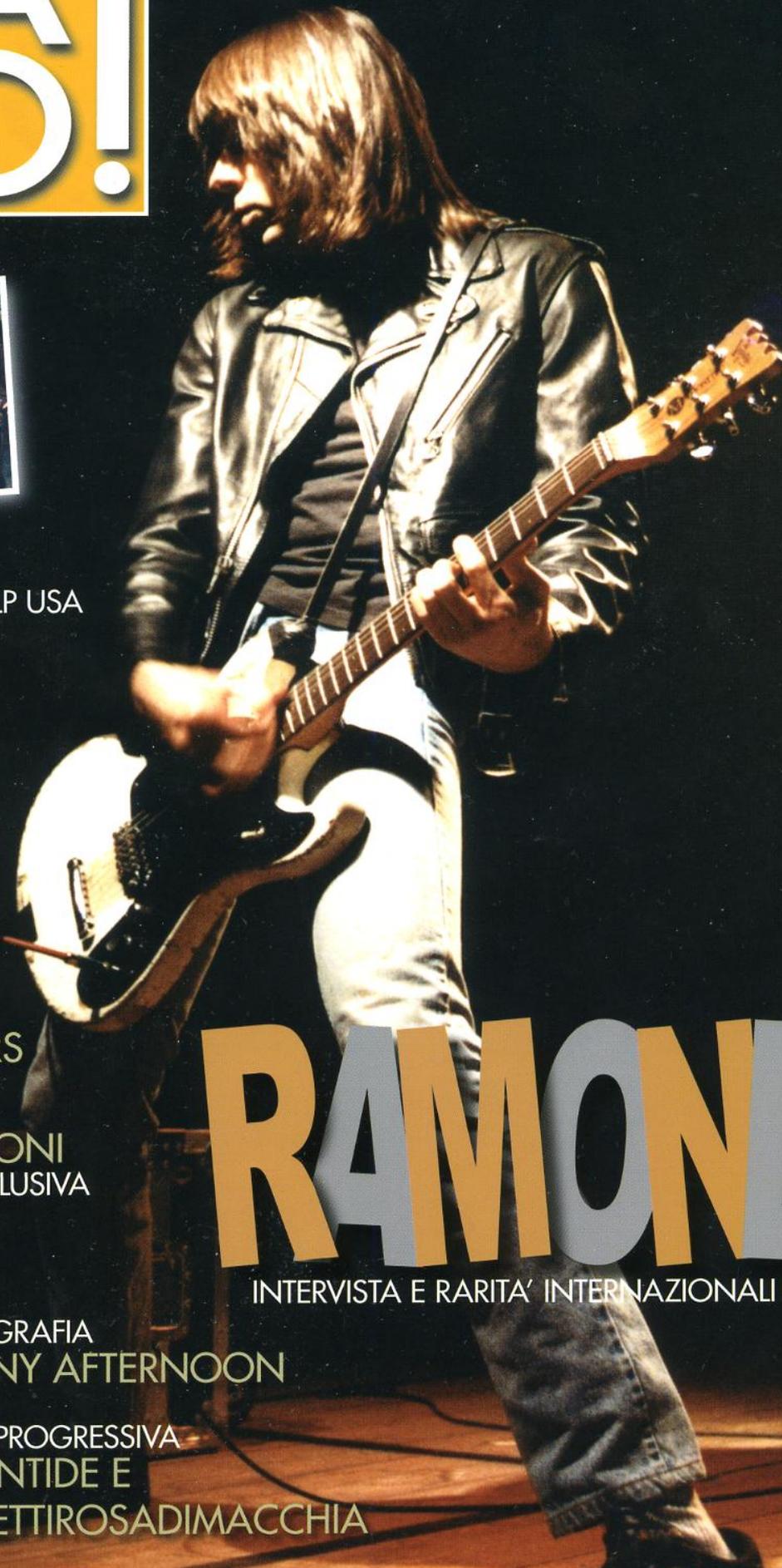


**LAUZI**  
DISCOGRAFIA  
'63 - '79

**AFTERHOURS**  
INTERVISTA

**LUCA CARBONI**  
INTERVISTA ESCLUSIVA

dicembre 2006 - ANNO XIX - €6,00

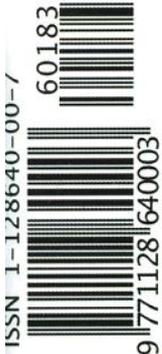


# RAMONES

INTERVISTA E RARITA' INTERNAZIONALI A 45 GIRI

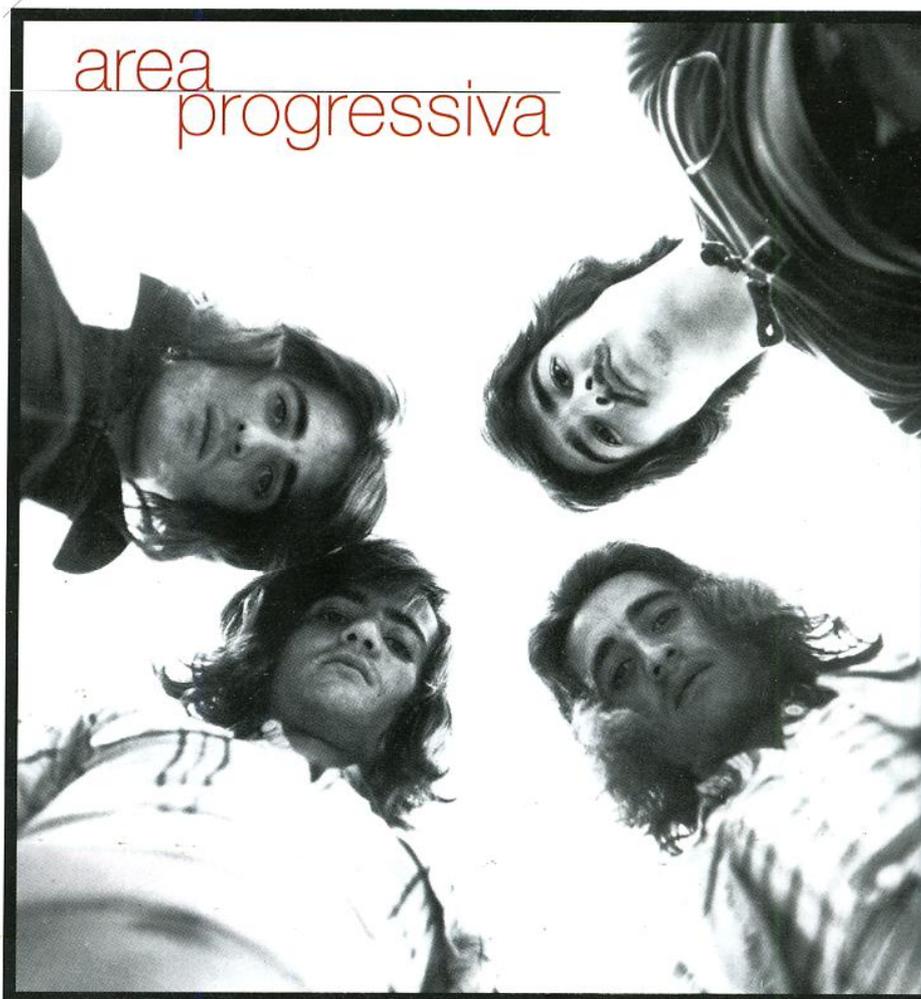
RAROGRAFIA  
**SUNNY AFTERNOON**

AREA PROGRESSIVA  
**ATLANTIDE E  
BALLETTIROSADIMACCHIA**



COLONNE SONORE: VIALE DELLA CANZONE    ARCHIVIO: DA KING CRIMSON A BRUNO LAUZI  
CONCERTI: LOREDANA BERTE' - PREMIO TENCO

DUE STORIE DIVERSE  
E DUE ESEMPI ATIPICI  
DEL MADE IN ITALY.  
NEL CORSO DEGLI  
ANNI SETTANTA IN CUI  
SI INTERSECARONO  
I VARI ASPETTI  
CULTURALI E SOCIALI,  
SI SONO ANCHE  
GENERATE, COME  
IN QUESTO CASO,  
DUE ENTITÀ MUSICALI  
SOSTANZIALMENTE  
DIVERSE MA UNITE DA  
UN UNICO INTENTO:  
LA VOLONTÀ DI  
ESPRIMERSI E LA FORZA  
E LA CAPACITÀ DI FAR  
SENTIRE LA PROPRIA  
VOCE IN UNA SOCIETÀ  
CHE FORSE NON LI  
RICONOSCEVA.



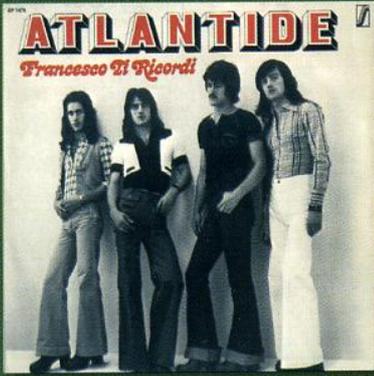
di Franco Brizi  
francobrizi@alice.it

# ATLANTIDE

## BALLETTIROSADIMACCHIA

Come esempio per tutti vale la storia dei più famosi Libra che dopo aver inciso il loro primo album, *Musica e parole*, si trasferiscono negli Stati Uniti per incidere con la Tamla Motown. O ancora, i Moby Dick, di estrazione partenopea, di cui si parlò anche su riviste specializzate, i quali, non trovando alcuna possibilità di incidere in Italia, si trasferiscono in Inghilterra. Emigrazione dunque, anche se solo sotto l'aspetto artistico, ma in ogni caso tale rimane. È così che ci avviciniamo agli Atlantide (di cui si sa poco o nulla), gruppo composto dai fratelli Sanseverino che forse sono veri e propri emigrati: Leonardo, tastiere, Mimmo, chitarra e voce, Matteo, batteria e Mario, basso, sono i nomi dei quattro fratelli pugliesi d'origine che risiedevano a Rottweil, in Germania, che decidono di unirsi anche sotto l'aspetto artistico formando una band di chiara estrazione rock. Il quartetto inizia una sua attività "live" guadagnandosi una certa notorietà e una buona considerazione dopo aver sostenuto come band di

supporto i concerti degli Atlantis e degli Scorpions ma, nonostante gli attestati di stima ricevuti in terra teutonica, i fratelli Sanseverino, forti del richiamo e dello spirito d'appartenenza, incidono un long playing interamente in lingua italiana. Con il titolo *Francesco ti Ricordi*, gli Atlantide fanno il loro debutto discografico autoproducendo l'elpeì nel 1976. Da non confondere con l'omonima band francese, tutti i testi dei sei brani che troviamo nel disco sono accreditati a Francesco Fortuna con le musiche di Domenico Sanseverino. Il logo apposto sull'etichetta all'interno di un piccolo rettangolo consiste in un segno a forma di "esse" come lettera iniziale di Sanseverino, con le due immagini del gruppo, sul fronte e retro copertina, di Dieter Funk. Il disco è sostanzialmente un hard-progressive molto più vicino ai prototipi anglo-tedeschi che non allo stile italiano degli Ibis o dei Nuova Idea, per intenderci, tanto che al suo interno si erge il chitarrista-cantante Mimmo Sanseverino, il quale lascia un'impronta ed uno stile forti e decisi sull'intero lavoro. I tratti di-



storti, i continui assoli e il tipico timbro vocale seppur non eccellente che talvolta si inserisce costituiscono una caratteristica ed una costante di *Francesco ti ricordi*. Ben coadiuvato dalla sezione ritmica dagli altri componenti, Mimmo (anche autore delle musiche) esprime il suo talento in *Se perdessi la vita così* nella cui parte centrale le pur leggere sviate del sintetizzatore offrono un tocco di classe. Nel pezzo *Il pagliaccio* ci tornano in mente i Panna Fredda di *Scacco al Re Lot*, mentre sono di pregevole fattura la lunga title-track e la mini suite di oltre undici minuti *Quando la luna* che esibisce spunti più ariosi in una tessitura musicale sempre e comunque molto dura. L'album, stampato solo in Germania in poche migliaia di copie, viene scoperto in Italia solo nella prima metà degli anni Novanta in pieno boom collezionistico quando la continua ricerca da parte dei grandi appassionati ha portato inevitabilmente questo richiamo oltre confine, fino a raggiungere il lontano Giappone, in un naturale scambio d'idee e di scoperte musicali in nome delle vibrazioni che un concetto e un disco possono suscitare e che rappresentano inevitabilmente lo specchio fedele di un tempo. La stampa originale comprende anche un inserto con i testi delle canzoni; in alcuni casi si può trovare all'interno dell'album stesso, un ciclostilato con informazioni e foto del gruppo. Di loro non ci risulta altro.

Discorso pressoché analogo è per il gruppo siciliano dei Ballettirosadimacchia. Per i quattro elementi, che all'epoca degli anni Settanta erano poco più che giovani di belle speranze, non si può parlare espressamente di italiani in terra straniera come per gli Atlantide ma di una necessità, quella cioè di far emigrare il prodotto per inciderlo in Canada. Questo si realizzò solo grazie a dei parenti che risiedevano dall'altra parte dell'Oceano e che hanno permesso tutto ciò con dei costi molto bassi. Tutto avvenne però solo alcuni anni dopo le effettive registrazioni, che per un lungo periodo rimasero chiuse in un cassetto. All'epoca non era assolutamente facile arrivare in sala d'incisione, per lo più in una terra come quella meridionale dove la diffidenza per un certo tipo d'espressione era più forte che altrove. La storia del gruppo e delle registrazioni si condensa intorno al 1975. Dei Ballettirosadimacchia e dell'omonimo album si è parlato in questi ultimi tempi senza troppe verità né con giusta cognizione di causa, per il semplice fatto che di loro non si sa quasi nulla. Di sicuro non hanno mai partecipato ad alcuna delle manifestazioni importanti, se non a quelle locali e per di più il disco, essendo autoprodotta ma pubblicata in epoca diversa rispetto al reale periodo di concezione, non è riuscito ad entrare nei circuiti giovanili e di settore al momento giusto quando il fermento lo richiedeva. Il gruppo era composto da Tonino Leo Ucchi alla voce, basso, flauto

## Discografia Atlantide

1976

### FRANCESCO TI RICORDI

LP/Autoprodotto SP 1476 €350

*L'uomo e il cane/Sporcandosi di sangue/Quando la luna/Se perdessi la vita così/Il pagliaccio/Francesco ti ricordi*

## Discografia Ballettirosadimacchia

1975

### BALLETTIROSADIMACCHIA

LP/Rockit RIES 74 €200

*Ascolta/San Diego/Oltre quei colli/È tutto un sogno/Interludio/Oggi/Dalla mattina al pomeriggio/Suono/Se ti piace*

e chitarra, Antonio Sassada alle chitarre, Marcello Taddeo Matteotti alla batteria e percussioni e Gianni Mazzi al pianoforte e tastiere. Sulla spinta dei Van Der Graaf Generator e dei Genesis, i quattro amici registrano il materiale negli studi Luna Nuova di Palermo usando una forma di distorsione dialettale tipica della Piana degli Albanesi, di cui il cantante è originario. Si ha così una contaminazione tra due espressioni linguistiche, rendendo però la parte cantata poco comprensibile.

Il disco è penalizzato oltre misura, complice una registrazione che non è certo delle migliori, quando in realtà le idee musicali non sono disprezzabili. Le influenze di Peter Gabriel sulla voce di Leo Ucchi, che si esprime su varie tonalità, sono evidenti e il persistere di questo canto distorto e volutamente incline verso un "italiano non italiano" non supporta adeguatamente i valori musicali.

Nella prima facciata, a parte l'introduzione recitata di *Ascolta*, le cose degne di nota sono *San Diego* con *È tutto un sogno*. Il primo ha notevoli influenze psichedeliche, mentre il secondo manifesta nel migliore dei modi le frequenze acustico-progressive del periodo. Chiude la prima parte *Interludio* uno strumentale dai notevoli spunti di chitarra, impreziosito nel finale da svariati passaggi di flauto. Anche la seconda facciata si apre sulla falsariga dei concetti espressi nella prima parte con il brano *Oggi*, che rappresenta una delle cose migliori. L'insufficienza che denota *Dalla mattina al pomeriggio* è in parte riscattata dalle sottili frequenze di *Suono*.

A chiudere l'omonimo 33 giri è *Se ti piace*, un pezzo sostanzialmente acustico che muta improvvisamente lungo il percorso tra aspetti delicati e sostanziosi giochi di tastiere dove la coralità del gruppo viene rappresentato al meglio. Il disco, come detto in precedenza, viene molto probabilmente (non esistono fonti certe) pubblicato intorno alla metà degli anni Ottanta, visto il tipo di carta usata per la copertina e la qualità di pressaggio per la stampa del vinile; ciò lascia presupporre che sia tipico di quel periodo. L'etichetta canadese è la *Rockit* ed il long playing è stato stampato in 500 copie con all'interno un inserto con testi e disegni. L'artwork di copertina è opera di Giorgio D'Ume, un pittore locale amico dei Ballettirosadimacchia, mentre l'atipico nome del gruppo nasce da una celebrazione festiva legata a tradizioni locali. Oggi degli Atlantide e dei Ballettirosadimacchia non si sa nulla se non che sono entrati, forse a loro insaputa, nel magico mondo del collezionismo.